

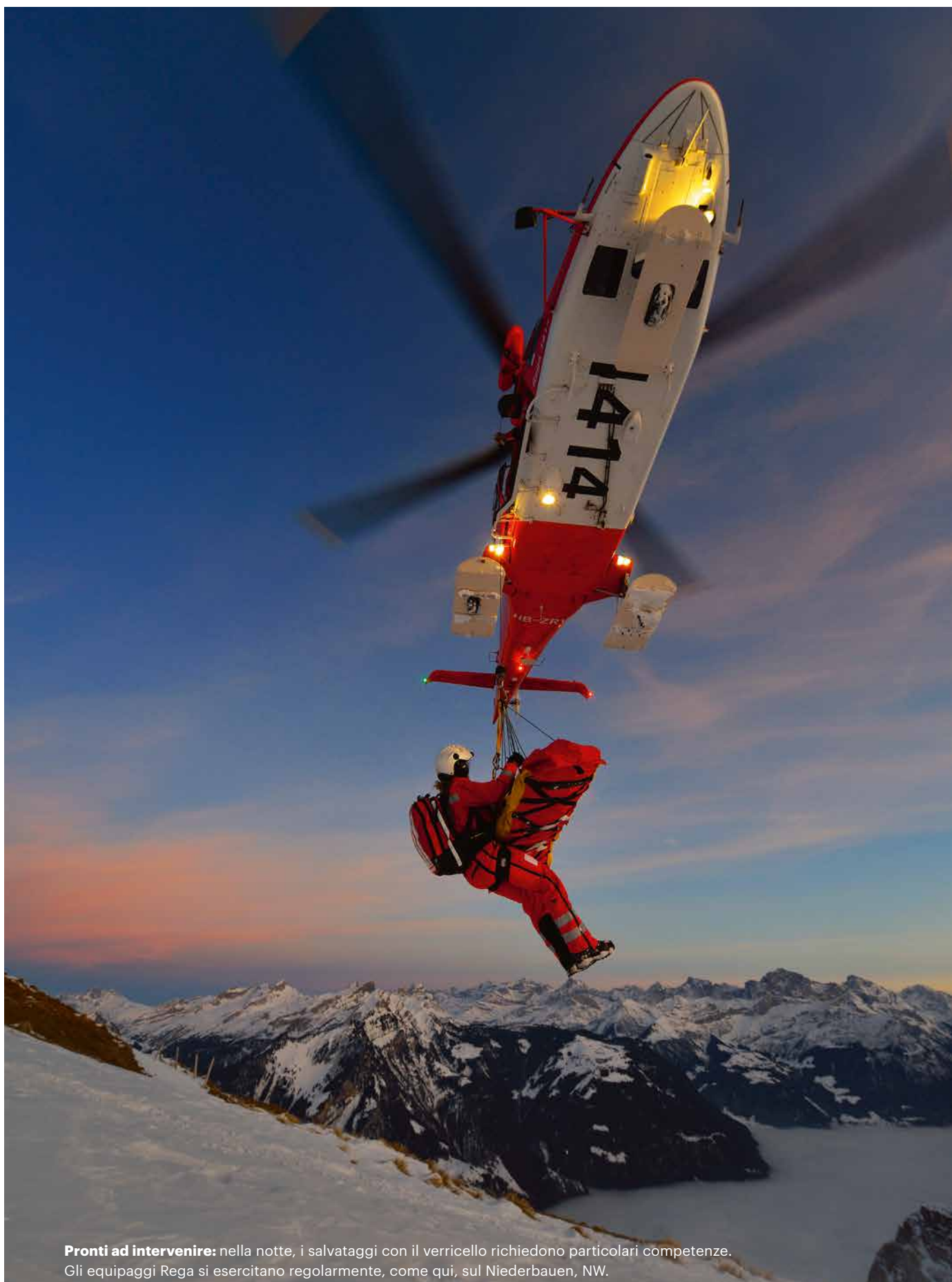
Orizzonti La grande prima di un essere minuscolo Ecco perché il volo nell'incubatrice portatile del prematuro Daris sarà per la Rega indimenticabile **8**

Incontri La lotta contro l'ipotermia Quando il medico d'urgenza Floris Tichler è in missione in Engadina, il freddo è un avversario temibile **26**



Teamwork per tre

La condizione dello scalatore precipitato appariva grave. Giaceva nel terreno roccioso del Gastlosen con sospetta frattura della spina dorsale. Ma gli equipaggi della Rega sono preparati al meglio per affrontare anche le situazioni più critiche. **22**



Pronti ad intervenire: nella notte, i salvataggi con il verricello richiedono particolari competenze. Gli equipaggi Rega si esercitano regolarmente, come qui, sul Niederbauen, NW.

«Sentiamo il bisogno di storie belle».

Sascha Hardegger,
direttore



Care lettrici, cari lettori

Nel «1414» raccontiamo spesso e volentieri di episodi nei quali la Rega ha fatto la differenza. Lo scopo del Magazine è di spiegare il modo d'operare della Rega, come soccorre e come assiste le/i pazienti nei momenti difficili, di come agli occhi di chi è nel bisogno rende possibile ciò che sembra impossibile.

Ci sono però anche dei momenti in cui la Rega stessa è impotente. Nel mese d'agosto, per noi il mondo s'è fermato ben due volte: dapprima quando abbiamo saputo della caduta mortale d'un soccorritore del Club alpino svizzero CAS durante un salvataggio. Poco dopo, un collaboratore della Rega in stato di fermo si è suicidato. Era sospettato di aver offerto ai media informazioni confidenziali relative allo stato di salute di Michael Schumacher. Mentre il primo decesso è in un certo senso «comprensibile», il secondo ci coglie del tutto impreparati. Porgiamo le nostre sentite condoglianze ai rispettivi congiunti.

I retroscena dei due eventi tragici non potrebbero essere più diversi fra loro. Li unisce però la grande tragedia umana. E ambedue ci ricordano quanto siano sfuggenti gli attimi e quanto sia transitoria la propria esistenza.

Poiché siamo coscienti delle tante (troppe) storie tristi che riserva la vita e che capitano nel mondo, ci teniamo a raccontare episodi pieni di speranza. Momenti in cui l'attimo favorevole aiuta a dare una svolta positiva ai destini personali.

Per la stagione fredda vi auguro tanti momenti che scaldano il cuore.



4

26

Lotta contro l'ipotermia



8

Progressi per neonati e nati prematuri



13

Professione da sogno pilota

Magazine della Rega 1414 | n° 83, novembre 2014 | appare 2 volte l'anno | Tiratura totale 1,8 milioni

Editrice

Guardia aerea svizzera di soccorso Rega
Casella postale 1414
8058 Zurigo aeroporto
www.rega.ch
Conto postale 80-637-5

Consiglio di fondazione

Ulrich Graf*, presidente, Bäch | Franz Steinegger*, vicepresidente, Flüelen | Michael Hobmeier*, Bäch | Christian Kern*, Prof. Dr. med., Ginevra | Patrizia Pesenti*, Breganzona | Paul Maximilian Müller, Berna | Adrian Frutiger, PD Dr.

med., Trimmis | Roland Müller, Prof. Dr. iur., Staad | Andreas Berger, Dr. med., Immensee | Bruno Jelk, Zermatt | Heidi Hanselmann, Walenstadt | Thomas P. Emmerich, Riehen | Marco Maggiorini, Prof. Dr. med., Schindellegi | Josef Meier, Wettingen | Adrian Amstutz, Sigriswil | Markus Mader, rappresentante CRS, Berna (* = membro del comitato)

Direzione

Ernst Kohler, CEO/presidente | Roland Albrecht, Dr. med., primario | Andreas Lüthi, capo finanze | Corine Blesi*, operazioni elicottero | Sascha Hardegger*, comunicazione e sostenitori | Heinz Leibundgut*, procedure e istruzione elicottero |

Urs Nagel*, operazioni Jet (* = membro della direzione allargata)

Redazione

Sascha Hardegger, direttore | Ariane Lendenmann, capo redattrice | Maria Betschart | Karin Hörhager | Philipp Keller, responsabile illustrazione | Wanda Pfeifer | Philip Zumstein

Collaborazione

Federica Mauri | Gabriella Broggi, Lugano (Versione italiana)

Foto

Susanne Bonaca (p. 4, 26) | Karin Hörhager (p. 1, 11, 12, 22, 24, 25) |

Philipp Keller (p. 4, 14, 15,) | Beni Leoni (p. 5, 9) | Rick Maurer (p. 30) | Christian Perret (p. 2, 20) | Silvio Pini (p. 7) | Alexandra Rätzer (p. 13) | Iris Ritter (p. 17) | Michèle Rohner (p. 7) | Philip Zumstein (p. 6) | Getty Images (p. 21) | Diversi (p. 28) | Archivio foto Rega (p. 6, 21)

Ideazione/Grafica/Prepress

Source Associates AG, Zurigo

Produzione

tutto fatto, Zurigo

Stampa

Swissprinters, Zofingen

Riproduzioni con citazione della fonte.



Sapere Qui completiamo il tema trattato con altre informazioni.



Online con questo link si trovano altre informazioni o una sorpresa visiva.



Informazioni supplementari a complemento del tema trattato, da leggere assolutamente.

- Visitate il nostro sito web www.rega.ch o www.facebook.com/regal414.

6 Take off per il mondo della Rega.

Orizzonti

8 Hightech per i più piccoli: durante l'inaugurazione della nuova incubatrice della Rega, Daris era in buone mani.

13 24 ore Rega con Philipp Simmen, in veste di pilota di jet vive il suo sogno e prepara la successione degli attuali jet ambulanza.

17 L'opinione riguardo ai requisiti elevati e perché per il soccorso aereo medicalizzato soddisfa solo il meglio.

18 Nel mirino: equipaggiamento e possibilità del jet ambulanza Rega.

20 Dieci anni dopo l'ondata: la missione più grande della Rega in retrospettiva.

5

Incontri

22 La schiena rotta di uno scalatore ai Gastlosen mette a dura prova l'equipaggio Rega dell'elibase Zweisimmen.

26 Dialogando con il Dr. Floris Tichler, medico d'urgenza all'elibase Samedan: le sfide delle missioni nel freddo dell'Engadina.

28 Rapporto d'intervento: nessuno credeva possibile trovare ancora vivo Martin de Nève, seppellito dalla valanga.

29 Rega Giochi vincere bei premi divertendosi e usando la testa.

Navigazione

30 Sapere conoscere i pericoli dell'ipotermia, quali i rischi di esserne vittima e come prevenirla proteggendosi.

33 Nel Rega-Shop scoprite l'intero assortimento degli apprezzati articoli Rega.

Take off

In breve

Conoscete la vostra situazione personale di successione?

6

Con la verifica istantanea «testamento» sul nostro sito Web scoprite in breve tempo la vostra situazione con o senza un testamento. Vi trovate inoltre a quanto ammonta la cosiddetta porzione disponibile. Di questa potete disporre liberamente senza infrangere le norme sulle porzioni legittime, ad esempio destinando delle liberalità ad altri congiunti, ad amici oppure organizzazioni di pubblica utilità.

www.successioni.rega.ch

Primo soccorso tascabile



Dall'allergia alla puntura di zecca: l'app Primo soccorso della Croce Rossa Svizzera vi dà istruzioni

concrete e comprensibili. Un filmino spiega passo per passo le singole misure da mettere in atto. Vi trasmette le nozioni basilari del primo soccorso. Potete verificare le vostre nozioni appena acquisite con un piccolo quiz, rispondendo ai quesiti. L'app Primo soccorso è disponibile per iPhone e Android ed è scaricabile gratuitamente dal rispettivo Store.



Aiuto istantaneo dopo un incidente di torpedone in Norvegia

Una volta di più, il dispositivo della Rega ha funzionato: a fine luglio, presso Trondheim in Norvegia un torpedone con 17 passeggeri e passeggeri svizzeri ha subito un incidente. Diverse persone hanno riportato ferite, tre hanno trovato la morte. La sera stessa un jet ambulanza della Rega è volato in Norvegia con a bordo un equipaggio allargato comprendente due medici, una paramedico specializzata e un capo interventi. Sul posto assistarono i feriti e organizzarono il loro pronto ritorno in patria.



Visita eccellente all'elibase Rega Berna

In occasione dei 150 anni di relazioni diplomatiche tra il Giappone e la Svizzera, il successore al trono Nahurito ha onorato la città di Berna con una visita. Su suo espresso desiderio, il principe ereditario ha passato un pomeriggio all'elibase Rega di Berna-Belp. Accompagnato dal suo seguito si è fatto spiegare l'attività di soccorso aereo e gli interventi con l'argano.

La Rega vi augura un anno nuovo senza infortuni!

Anche nel 2015, il nostro calendario Rega vi accompagnerà lungo tutto l'anno con scenari e attimi indimenticabili della quotidianità, immortalati per voi da collaboratrici e collaboratori della Rega.

► *Ordinazioni tramite il Rega-Shop pagina 33*



La Rega è mobile

Siete spesso in Internet con lo Smartphone o il Tablet? La Rega ha perfezionato il suo sito anche per gli internauti. Il nostro sito si adegua automaticamente alla grandezza del video di chi lo visita e i contenuti rimangono leggibili agevolmente. Perché possiate accedere ancora meglio alle nostre «ghiottonerie» online, trovate nel Magazine un codice QR. Aprire l'app, scansionare il codice e scoprire la Rega mobile!

Download gratuito di app QR per iPhone, Android o WindowsPhone nei rispettivi Store, cercando ad esempio «QR-Scanner».

I numeri di quest'edizione:

200'000

franchi è il costo dell'ultimo acquisto della Rega: un'incubatrice con la quale si possono trasferire neonati e nati prematuri, sia con i due tipi d'elicottero sia con l'aeroambulanza.

455

è il numero di pazienti trasportati dagli equipaggi dell'elibase Samedan fino a settembre 2014.

104,5

sono le ore di volo in dieci giorni dei nostri jet ambulanza dopo la disastrosa catastrofe dello tsunami nel dicembre 2004. I team medici della Rega hanno riaccompagnato in Svizzera in tutto 67 pazienti.

Quattro elicotteri di salvataggio sul luogo d'incidente



In agosto, ben quattro elicotteri di salvataggio della Rega sono intervenuti sul luogo d'un incidente: una frana scesa presso Tiefencastel GR aveva causato il deragliamento dei vagoni della Ferrovia Retica. Due elicotteri della Rega si recarono immediatamente sul posto per recuperare con operazioni d'argano dei feriti in parte gravi, dal terreno inagibile e scosceso. Altre due eliambulanze imbarcarono i pazienti a uno scalo intermedio, assicurando così il veloce ricovero negli ospedali.

I successori di Barry

200 anni fa morì Barry, il cane di salvataggio più famoso al mondo. Un'esposizione aperta nel Museo di storia naturale di Berna rammenta le azioni leggendarie del cane San Bernardo, svelando il mistero di quali siano le storie vere e quali quelle inventate. Sul posto anche il Soccorso alpino svizzero che presenta le competenze dei moderni cani di salvataggio nei giorni 15 e 18 febbraio 2015, dalle ore 14 in poi.

www.barry.museum





Daris entra nella storia della Rega

I jet ambulanza e gli elicotteri di soccorso della Rega trasportano ogni anno fino a 300 neonati e nati prematuri. Eppure, il primo volo di Daris è stato una prima particolare anche per noi.

Ambu

228

gli interventi della Rega in favore di neonati e nati prematuri nel 2013.

10

«Auguri piccolino e vieni a trovarci quando sarai grande», dice il Dr. André Keisker. E, come se volesse rispondere, il piccolo ometto con la sua minuscola manina stringe il pollice del medico della Rega. Al reparto neonatologia della clinica pediatrica nordorientale a San Gallo, anche l'equipaggio della Rega saluta Daris, il loro giovanissimo paziente. Poche ore prima lo avevano preso a bordo a Villach in Austria ed era già tempo di lasciarsi. Nelle poche ore trascorse insieme, tutti si sono affezionati un po' a questa piccola creatura.

L'inaspettato arrivo di un bebè frettoloso

Daris è nato l'8 agosto 2014, durante il viaggio di ritorno dalle vacanze dei suoi genitori. Venuto al mondo con qualche settimana di anticipo, pesa solo 1'900 grammi. I primi giorni li ha passati in Austria, nella Landeskrankenhaus di Villach. Una volta stabilizzato, ossia dopo la cura d'una malattia infettiva e il superamento della prima fase delicata, decisero di trasferire in Svizzera il bebè e la madre con l'aerambulanza Rega, per ulteriori cure in patria. «Nei nati prematuri i vasi sanguigni del cervello sono ancora in fase di sviluppo e dunque estremamente esposti alle emorragie» spiega il Dr. André Keisker alla giovane madre al suo arrivo a Villach. «Per questo vogliamo evitare inutili scosse e optiamo per il jet Rega, piuttosto che per lunghe trasferte in autoambulanza».

Fino a 300 volte circa all'anno, la Rega con le aeroambulanze e gli elicotteri di soccorso trasferisce neonati e nati prematuri. Sono trasporti particolari. L'assistenza medica per i neonati e prematuri non è paragonabile alle necessità d'un adulto, troppo diversi dai requisiti richiesti dal medico e dal personale curante. I trasferimenti sono pertanto affidati a dei team specializzati: un medico neonatologo e un/a paramedico con la specializzazione in neonatologia. Con il sostituto capo medicina Dr. André Keisker, la Rega dispone di un proprio pediatra in grado di accompagnare questi trasporti altamente specializzati. Le cliniche speciali, quali il Kinderspital di Zurigo mettono inoltre a disposizione della Rega gli appositi team.

I trasporti medicalizzati di nati prematuri sono una sfida particolare.



Occorre un trasporto salvavita

Durante il volo verso la Svizzera, il piccolo Daris è assistito da tre specialisti. Oltre al Dr. André Keisker e il paramedico diplomato in terapie intensive Thomas Burren, se ne occupa anche Lena Tuttas, una infermiera di neonatologia della Clinica pediatrica di Zurigo. Spetta a lei, insieme con il medico Rega visitare il piccolo nell'ospedale di Villach e allacciarlo ai diversi monitor che durante il volo sorveglieranno le funzioni vitali del prematuro. «Il passaggio del paziente dall'ospedale a noi è un atto importante» dice André Keisker «...da questo momento, la responsabilità è nostra e dobbiamo essere informati di tutto quanto è successo dall'arrivo in ospedale».

Il collegamento ai monitor può sembrare un atto puramente tecnico, ma il minuscolo esserino è trattato con particolare dolcezza. Dopotutto non gli si può spiegare nulla, ma piccoli gesti e un tocco delicato faranno capire che tutto è per il suo bene. E sembra funzionare. Lena Tuttas riesce a mettergli senza pro-



Straordinario inizio della vita: durante il volo il medico della Rega André Keisker sorveglia le funzioni vitali del minuscolo Daris.

blemi piccole cuffie gialle che proteggeranno il sensibile udito dai rumori nella cabina del jet ambulanza.

Trasporto tranquillo nell'utero artificiale

I trasporti di neonati e prematuri sono una sfida a livello del personale, ma non solo. Mentre i pazienti adulti e i bambini sono sistemati su barelle installate in cabina, i pazienti più piccoli per contro, hanno bisogno di un'incubatrice da trasporto chiamata anche Isolette, una sorta di utero artificiale. Anche qui, la Rega collabora strettamente con le rispettive cliniche specializzate. Daris non sa però che l'imminente volo per Altenrhein è una prima anche per la Rega. La Isolette nella quale è sistemato è nuova ed è il volo inaugurale. Le incubatrici da trasporto costano 200'000 franchi circa e ce ne sono poche.

Per aumentarne la disponibilità in Svizzera, e assicurare le cure mediche ottimali anche ai pazienti più piccoli, la Rega ha deciso di investire in un apparecchio proprio. Nell'ambito ►

S Gli specialisti dell'ufficio d'ingegneria della Rega

Un progetto come l'acquisto dell'incubatrice da trasporto richiede tempo ed è molto complesso. L'apparecchio deve poter essere installato su tutti e tre i tipi d'aeromobili della Rega: l'aeroambulanza Challenger CL-604 e i due tipi d'elicottero EC 145 e AgustaWestland Da Vinci. Inoltre occorre tener conto delle esigenze dei vari partner della Rega, quali ospedali e servizi autoambulanza. Questi si servono di sistemi di costruttori diversi, non compatibili fra loro, o solo in parte. Nell'interesse della sicurezza dei pazienti è dunque compito della Rega offrire una compatibilità fra i vari apparecchi medici.

11



Grazie al reparto sviluppi, creato nel 2011 la Rega è oggi in grado di ideare e creare e far certificare modifiche e riparazioni entro un raggio ben definito per i propri aeromobili. Per la nuova incubatrice portatile sono stati sviluppati sistemi di fissaggio e allacciamento, prodotti con partner specializzati dell'aeronautica e certificati secondo le linee direttive dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea EASA.

Sostenitori e donatori approfittano doppiamente del reparto sviluppi proprio della Rega: da una parte per i costi contenuti e dall'altra per le innovazioni realizzabili in tempi più brevi. L'esempio del trasferimento del piccolo Daris dimostra che vale la pena investire nell'innovazione e nel progresso.



Cure mediche ottimali: una delle poche incubatrici portatili per neonati e nati prematuri in Svizzera è della Rega.

Con la nuova incubatrice, la Rega può trasportare i suoi pazienti più piccoli con ancora più cura.

di un progetto comune con il Kinderspital di Zurigo, la Isolette per la Rega è stata acquistata insieme con altre due, comprate dalla clinica.

L'acquisto dell'incubatrice per la Rega si è rivelato molto complesso. I nuovi apparecchi devono essere compatibili con l'intera flotta della Rega (vedi illustrazione a destra) e soddisfare tutte le norme di sicurezza dell'aeronautica. Per consentire l'ammissione a bordo dei pazienti più giovani della Rega erano necessarie modifiche negli aeromobili con rispettiva certificazione.

Una prima per Daris e la Rega coronata da successo

Con il suo volo da Villach ad Altenrhein SG, Daris entra nella storia della Rega. Il Dr. André Keisker che accompagnava il volo come medico era sulle spine, visto che aveva diretto il progetto per l'acquisto della Isolette. «Ci ha procurato un bel po' di lavoro» rammenta Keisker, riferendosi al progetto durato due anni abbondanti. «Tanto più sono felice che tutto è andato liscio e che siamo ora in grado di trasportare i nostri pazienti più piccoli con ancora più cura di prima». Protetto dalle mini cuffie gialle, Daris è adagiato comodamente nell'incubatrice portatile.

Finalmente a casa

Senza problemi supera il tragitto con l'autoambulanza fino a Klagenfurt, il breve volo ad Altenrhein e l'ultimo tratto in ambulanza alla clinica pediatrica di San Gallo.

La mamma e il piccolo dovranno restare ancora qualche giorno in ospedale, poi Daris potrà essere finalmente accolto festosamente a casa sua. Il meno che si possa dire è che la vita di Daris è iniziata certamente in modo non comune e a noi non resta che auguraragli ogni bene per il suo futuro!

Karin Hörhager



Accompagnate Daris sul suo primo volo all'indirizzo www.daris.rega.ch



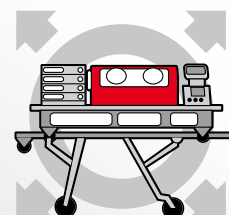
S Dove è possibile usare la nuova incubatrice Rega



Jet ambulanza Rega



Elicottero Rega Da Vinci



Incubatrice Rega



Elicottero EC 145



Autoambulanze e ospedali

24 ore Rega

Philipp Simmen, 36, pilota e capo progetto Jet-Evaluation

Volare era il suo grande sogno. «Sapevo appena parlare, ma volevo diventare pilota già allora, così dicono i miei genitori». Sin da ragazzo, Philipp Simmen punta tutto sulla sua carriera aviatoria pur imparando un altro mestiere.

Philipp Simmen ha realizzato il suo grande sogno: a 20 anni, il meccanico di macchinari diventa pilota professionista, da undici anni vola per la Rega. «Un pilota di jet difficilmente potrà trovare un posto più interessante del mio» dice e spiega che quasi ogni giorno il piano di volo prevede una destinazione diversa. «Oggi si va a Kangerlussuaq, un villaggio di 500 anime in Groenlandia, per salvare un bebè; dopodomani sorvolerò le Alpi per andare a Bolzano e poi a Cairns in Australia per riportare a casa una famiglia, vittima d'un incidente».

Non è solo la variazione fra voli di lunga o corta gittata ad affascinare Simmen, ma anche lo stretto contatto con la vita: «tutti quei destini straordinari che incontriamo fanno vedere la vita con altri occhi». Nel jet ambulanza, il cockpit è aperto sulla cabina, i piloti sentono da vicino quel che succede alle loro spalle. A volte, quando i membri del team medico hanno bisogno, devono dar loro una mano.

«Come pilota di jet posso passare il tempo d'attesa per il servizio di picchetto a casa mia. Quando scatta l'allarme devo trovarmi entro un'ora



all'aeroporto di Zurigo, pronto alla partenza». Se non c'è una missione, Simmen sfrutta il tempo per far dello sport. Non a caso ha incontrato il suo amore quando, come lavoro secondario faceva l'istruttore di fitness. Oggi, Daniela e Philipp Simmen sono sposati e tenuti occupati da Jaël (3) e Aline (1). Ultimamente la sua famiglia lo vede poco: Philippe



I piloti della Rega non si occupano solo del trasporto da A a B, ma aiutano nell'imbarco e nello sbarco dei pazienti e, se occorre danno una mano al team medico.

è capo del progetto che si occupa della valutazione del futuro tipo d'aeroambulanza, attualmente uno dei maggiori e più importanti progetti della Rega. «Ad un certo punto, il sogno da ragazzo s'era realizzato e io volevo vedere dietro le quinte della quotidianità aviatoria». A 28 anni avanzò a sostituto del capo pilota di jet e studiò per quattro anni economia aziendale... per ampliare l'orizzonte. Volare gli piace tuttavia ancora oggi: «non posso immaginarmi un'alternativa migliore al lavoro d'ufficio».

Ariane Lendenmann

Continua a pagina 14 ►

«Nella scelta del nuovo jet hanno voce in capitolo medici, paramedici, piloti e ingegneri».



▲ Il picchetto: la centrale operativa sveglia Philipp Simmen a Neerach ZH alle ore 4. A Cagliari (I), un ferito grave attende il ritorno in patria.

◀ Piano di volo: il dispatcher fornisce tutti i dati rilevanti della missione: rotta, meteo, quantità di cherosene e condizioni delle piste.



◀ Briefing: l'equipaggio del cockpit discute l'intervento e le condizioni del paziente con il capo interventi, il medico e il/la paramedico.



▲ Outside-Check: le gomme hanno crepe? Flap e spoiler sono chiusi? Il pilota Simmen controlla l'esterno dell'aeroambulanza Challenger CL-604.



◀ Takeoff-Briefing: poco prima del decollo, l'equipaggio esamina tutti i sistemi del velivolo e stabilisce l'attribuzione dei compiti nel caso in cui durante o dopo il decollo dovesse verificarsi un problema tecnico.



◀ Sistemazione della rampa speciale di carico e scarico: di ritorno da Cagliari, Philipp Simmen ha parcheggiato il jet direttamente nell'hangar dove un'ambulanza attende il paziente rimpatriato.

▼ Valutazione del futuro jet: il CL-604 con gli anni richiede più manutenzione e andrà sostituito. Il capo progetto Simmen discute con il suo superiore la configurazione della cabina adatta al trasporto dei pazienti.

11:15



14:10

◀ Indicazioni per gli arredi dell'aereo: La parte più esigente è sviluppare le postazioni di cure intensive per i pazienti. In più, si tratta di tener conto delle necessità dei medici, del personale paramedico e degli ingegneri della Rega.

15



15:15

► Fine della giornata lavorativa per il padre di famiglia: il ruolo di papi per un pilota Rega di picchetto è più o meno limitato, secondo necessità. «Come capo progetto con orari d'ufficio, purtroppo vedo le mie figlie Jaël e Aline meno che non quando sono in missione come pilota».



17:20



Mammut – fornitore ufficiale degli elicotteristi della Rega

Da specialisti a specialisti

Mammut ha concepito e realizzato in collaborazione con la Rega il nuovo abbigliamento per la sua squadra di elicotteristi. Così come negli sport alpinistici, anche nel soccorso è possibile raggiungere il massimo delle prestazioni nelle condizioni più dure solo grazie a un equipaggiamento di altissima qualità e a un livello di funzionalità ottimale. Per questo, la Rega si affida a prodotti di Mammut: www.mammut.ch



MAMMUT
Absolute alpine.

L'opinione

Ernst Kohler

«Ambire al meglio è nel DNA della Rega. Ci impegniamo molto, diamo quasi tutto. Non sempre ci riesce, ma dobbiamo accettarlo».

17

Migliorare il salvataggio aereo è uno dei compiti principali della Rega. Inizialmente, negli anni cinquanta, si trattò di trovare i migliori mezzi tecnici. Allora non si cercava il meglio. La questione non era, cosa è possibile e con quale investimento, bensì che cosa è fattibile?

Da allora ne sono state fatte di cose. Vennero adeguate le strutture: se agli inizi la Rega è stata una sezione della Società svizzera di salvataggio, in seguito divenne un'associazione indipendente e, infine, una fondazione di pubblica utilità. I mezzi tecnici hanno conosciuto uno sviluppo enorme: dai paracaduti e aeroplani leggeri ai moderni elicotteri di salvataggio e le aeroambulanze con tutti gli ausili tecnici a sostegno degli equipaggi. Sviluppi anche nel campo della medicina: dal primo intervento semplice ai trasporti medicalizzati altamente complessi, ancora un trentennio fa considerati impossibili, anche dai visionari più ottimisti. La Rega si è evoluta costantemente.

Da alcuni mesi ci occupa a fondo la questione del tipo d'elicotteri per il soccorso aereo del futuro. Oppure, quale sarà il jet ambulanza della prossima generazione che riporterà a casa

i pazienti da tutto il mondo. O ancora, come portare ai bisognosi d'aiuto il soccorso aereo, anche con pessime condizioni meteo. In fondo, la domanda è quella di oltre 60 anni fa: come servirsi della tecnica d'avanguardia e migliorare l'offerta medica per i nostri pazienti?

Siamo convinti della necessità del progresso e che le nuove soluzioni debbano portare anche il tanto implorato plusvalore. La nostra ambizione è mirare al meglio, stiamo cercando «l'animale lanoso che fa le uova e il latte e ci dà anche la carne». Ci impegniamo al massimo, diamo quasi tutto. Naturalmente, non ci riesce sempre, e quindi dobbiamo accettarlo.

A volte, la Rega è fraintesa: ricercare il meglio non vuol dire eliminare a tutti i costi le cose collaudate, piegandosi ciecamente al progresso. Noi siamo convinti che il rapido progresso tecnico e medico deve avere un effetto positivo sulle cure dei pazienti. In altre parole: «... si è sempre fatto così» è un'attitudine che non trova posto nel DNA della Rega. Chi s'attacca alle vecchie usanze pur di non cambiare mai niente non s'accorge d'essere superato. Come disse bene Philip Rosenthal: «Chi non s'impegna più a migliorare ha finito d'essere buono».

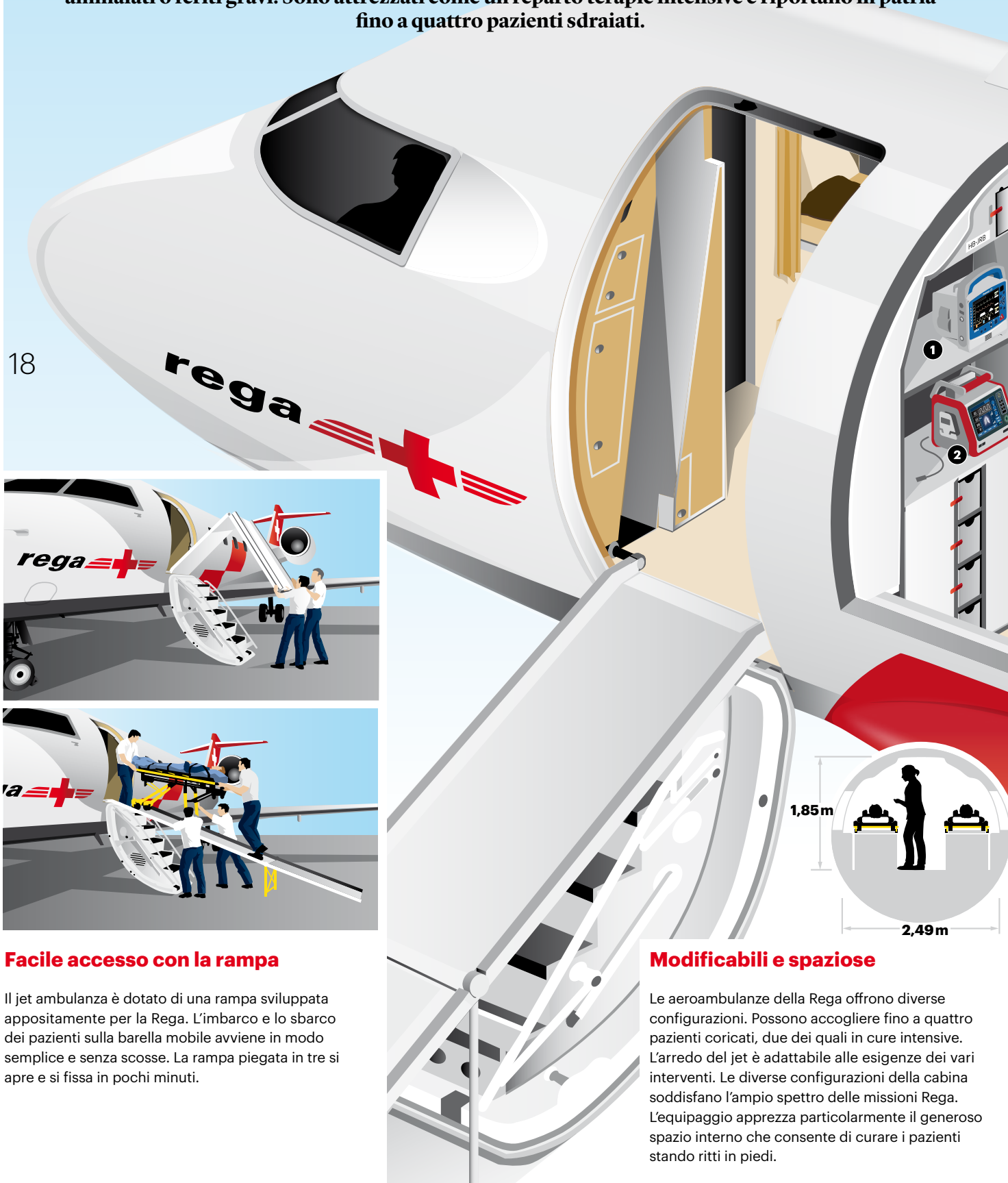
Non si tratta di eliminare a tutti i costi ciò che è collaudato. Ma noi siamo convinti che il rapido progresso tecnico e medico deve avere un effetto positivo sulle cure dei pazienti.



Ernst Kohler, 51, dal 2006 è CEO della Rega. Già capo aeroporto e guida alpina. Sposato e padre di quattro figli, vive nella regione di Lucerna.

I jet della Rega

Le tre aeroambulanze Challenger CL-604 della Rega volano in tutto il mondo per svizzeri ammalati o feriti gravi. Sono attrezzati come un reparto terapie intensive e riportano in patria fino a quattro pazienti sdraiati.



18



Facile accesso con la rampa

Il jet ambulanza è dotato di una rampa sviluppata appositamente per la Rega. L'imbarco e lo sbarco dei pazienti sulla barella mobile avviene in modo semplice e senza scosse. La rampa piegata in tre si apre e si fissa in pochi minuti.

Modificabili e spaziose

Le aeroambulanze della Rega offrono diverse configurazioni. Possono accogliere fino a quattro pazienti coricati, due dei quali in cure intensive. L'arredo del jet è adattabile alle esigenze dei vari interventi. Le diverse configurazioni della cabina soddisfano l'ampio spettro delle missioni Rega. L'equipaggio apprezza particolarmente il generoso spazio interno che consente di curare i pazienti stando ritti in piedi.

Dati tecnici

Apertura alare:	19,61m
Lunghezza totale:	20,86m
Altezza:	6,40m
Peso massimo al decollo:	21'863kg
Velocità di crociera:	850 km/h

Missioni in tutto il mondo

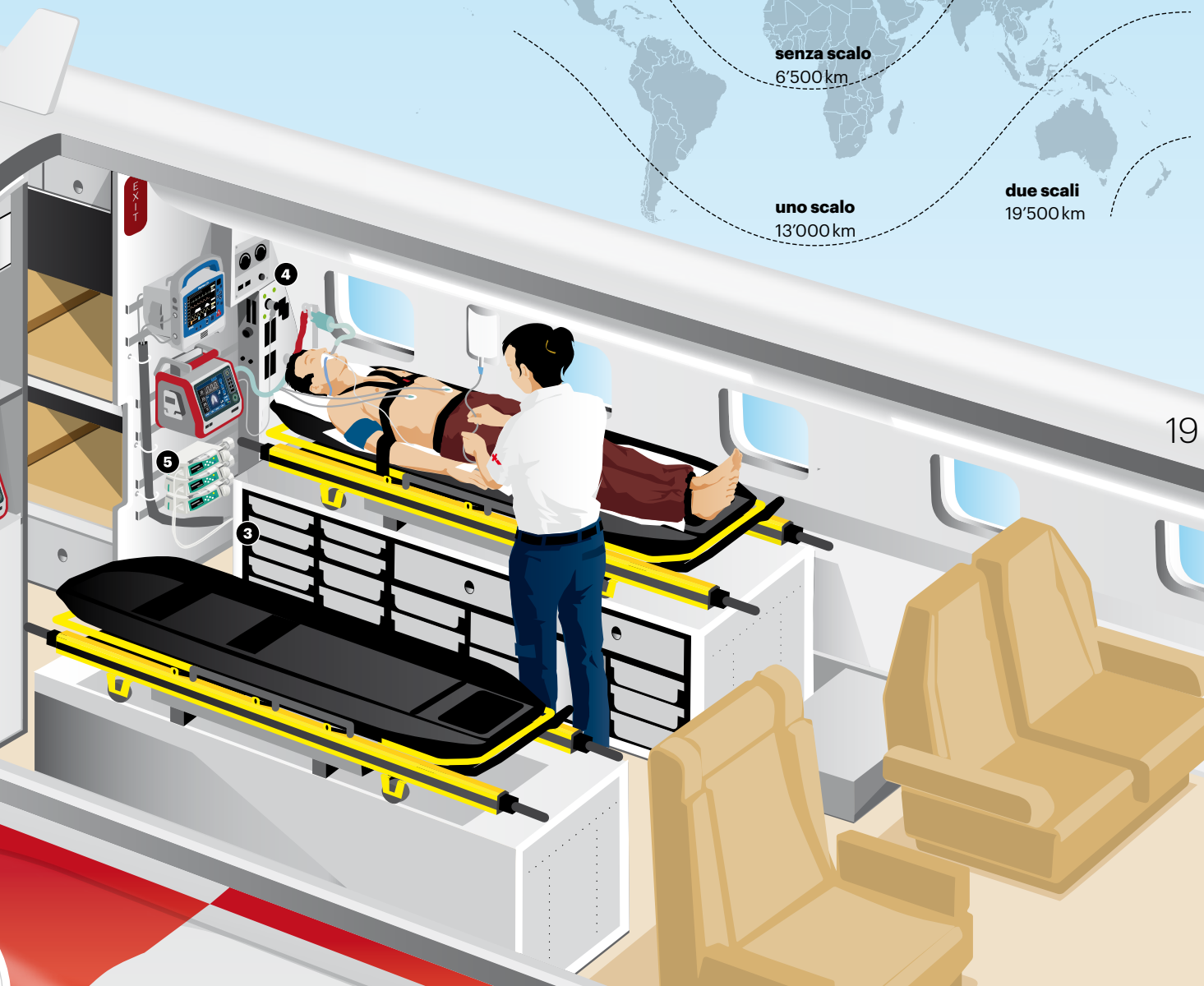
Autonomia del Challenger CL-604

Zurigo

senza scalo
6'500 km

uno scalo
13'000 km

due scali
19'500 km



Attrezzato per le terapie intensive

- 1 Un **dispositivo di monitoraggio** multiplo controlla polso, pressione, funzionamento cardiocircolatorio e registra importanti dati della respirazione (ossigeno nel sangue ed emissione di CO₂ dai polmoni). L'apparecchio serve anche da **defibrillatore** e **pace maker** esterno.
- 2 Il **ventilatore** portatile serve ai pazienti ventilati, adeguandosi autonomamente ai bisogni individuali. L'ossigeno è fornito dalle diverse prese d'ossigeno inserite nella parete della cabina.
- 3 Oltre alle due **pompe aspiratrici** per i pazienti ventilati, ogni jet Rega è dotato di una vasta scelta di **medicinali, siringhe, infusioni** e altro materiale sanitario.
- 4 Per ogni volo si trovano a bordo 16'000 litri d'**ossigeno**, 3'000 dei quali in **bombole d'ossigeno** portatili.
- 5 Con una **siringa a pompa** è possibile dosare i farmaci in modo preciso.



Godetevi una panoramica della cabina e del cockpit del nostro jet ambulanza CL-604:
www.panorama.rega.ch





20

I giorni dopo l'ondata

Dieci anni fa, lo tsunami ha causato lutto e distruzione nell'Asia sudorientale. Un riassunto della maggiore missione svolta finora dalla Rega all'estero.

Le immagini di disperazione e distruzione sono presenti ancora oggi.

Il 26 dicembre 2004, uno tsunami di dimensioni disastrose ha colpito l'Asia sudorientale. Le ondate giganti ingoiarono intere coste marittime, uccisero centinaia di migliaia di persone e lasciarono innumerevoli feriti. Soccorritori e superstiti lottarono fino all'esaurimento contro la disperazione e la distruzione. La Rega sarebbein seguito stata sollecitata come non mai.

Volo di soccorso verso l'ignoto

Poche ore dopo la segnalazione della catastrofe alla centrale operativa Rega, dall'aeroporto di

Zurigo decollò un jet ambulanza con a bordo tre team, ciascuno di tre piloti, paramedici e medici, diretto in Thailandia meridionale. Il direttore medico Oliver Seiler fece parte del primo equipaggio inviato nella zona devastata. «A bordo regnava l'incertezza. Avevamo unicamente un elenco provvisorio con nomi di pazienti e il loro presunto luogo di soggiorno».

Giunti in Thailandia si trattò di far chiarezza nel caos totale. Un'impresa non facile. I tre team medici della Rega si divisero. Negli ospedali esaminarono pile di messaggi da parte di chi cercava svizzeri feriti. Gli incontri tra i pazienti e i soccorritori della Rega furono carichi d'emozione. «Ci siamo presi il tempo di ascoltare le tragiche storie di queste persone, nella speranza di aiutarle nell'elaborazione del loro vissuto» rammenta Seiler. Destini personali che il medico della Rega non dimenticherà, così come ricorderà sempre le immagini del disastro indescrivibile. In quel periodo, le/i capo interventi di servizio a turni nella centrale operativa di Zurigo, vivevano a loro volta un periodo estenuante. Erano alle prese con un

flusso continuo di nuove segnalazioni da parte di congiunti che cercavano persone disperse o ferite in Thailandia.

Organizzazione eccellente

Da loro, in Svizzera, confluirono tutte le comunicazioni, e loro resero possibile il coordinamento con altre centrali d'allarme, uffici viaggio e assicurazioni, rendendo fluida e senza intoppi ogni fase dell'intervento maggiore. A poco meno di 24 ore dall'arrivo in Thailandia, l'aeroambulanza Rega decollò alla volta di Zurigo. A bordo avevano pazienti svizzeri da diverse regioni della Thailandia meridionale. Nei dieci giorni dopo la sciagura, la Rega con i jet ambulanza eseguì altri tre voli di rimpatrio. Inoltre, medici e paramedici accompagnarono nove voli di linea e speciali voli charter organizzati appositamente. Sul territorio operarono



Dr. Oliver Seiler
Direttore del servizio medico

«Avevamo unicamente un elenco provvisorio con nomi di pazienti e il loro presunto luogo di soggiorno».

in tutto 16 squadre mediche della Rega, occupandosi dei feriti. In totale riportarono in patria 67 pazienti.

Missioni di salvataggio di queste dimensioni sono gestibili unicamente con una struttura attrezzata per simili eventi: jet ambulanze idonei ai voli di lunga gittata e, soprattutto, con equipaggi esperti. Sebbene lo tsunami ci avesse portati emotivamente e fisicamente ai limiti, il dispositivo collaudato della Rega ha retto alla marea.

Wanda Pfeifer

S L'intervento tsunami in cifre

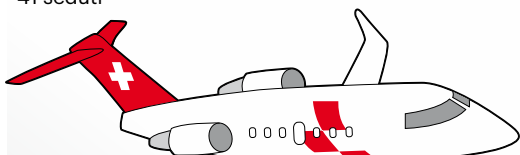
67

pazienti rimpatriati,
14 con jet ambulanza Rega,
12 con aerei di linea sdraiati,
41 seduti



104,5

ore di volo die
jet ambulanza



4

voli con jet
ambulanza Rega

16

team medici



1'200'000.-

costi totali compresi
equipaggi ecc.



Immagini del disastro: la missione nel territorio devastato ha sconvolto i soccorritori.



Catena di soccorso affiatata: le squadre delle autoambulanze ricoverano i pazienti dello tsunami negli ospedali idonei.



22

Affiatati: movimenti bruschi dell'equipaggio nell'abbandonare la cabina possono mettere in pericolo l'elicottero in volo stazionario.



Discutere il da farsi: il ferito va trasferito con la massima cautela sul materasso pneumatico. Ogni mossa dev'essere precisa.

La base del successo è la fiducia cieca

Lo scalatore appassionato Matthieu Bach è precipitato per 20 metri, trattenuto dalla corda. Il suo compagno riesce a calarlo lungo la parete e a dargli le prime cure. Bach lamenta forti dolori al petto e alla schiena. Riesce a muovere le gambe, ma essendo osteopata sa che ogni mossa incontrollata può avere conseguenze disastrose. Serve urgentemente aiuto medico.

I Gastlosen, una catena marcante di roccia carsica nella regione limitrofa tra i cantoni Berna, Friburgo e Vaud è un paradiso per gli scalatori. «Purtroppo, là dove ci sono tanti scalatori capita che dobbiamo intervenire noi. È per questo che conosciamo bene la regione» dice il medico d'urgenza della Rega, Dr. Michael Lehmann durante il volo dalla base Zweisimmen al luogo dell'infortunio. Lehmann proviene da Basilea dove oltre all'attività per la Rega lavora all'Ospedale universitario in veste di capo reparto anestesia. Padre di due figli, è in forma e pratico d'alpinismo. Il recupero dell'infortunato Matthieu Bach tuttavia richiederà tutta la perizia sua e dei suoi colleghi.



Dr. Michael Lehmann
39, medico d'urgenza Rega

«Quando c'è fretta, vai adagio».

Matthieu Bach giace ai piedi di un pilone di roccia, la schiena rotta. Una situazione che richiede dall'equipaggio alta precisione e lavoro di squadra, volto a prevenire il peggio.

23

Grazie all'esemplare lancio d'allarme e la segnalazione da terra durante l'atterraggio da parte dei compagni di Bach, il posto è presto individuato. Ai piedi dell'inizio della scalata fatale, il romando trentaseienne giace nel ripido terreno cosparso di rocce. Il compagno l'ha protetto contro il freddo per evitare un peggioramento. Dopo un giro di perlustrazione dall'alto, il pilota Adrian von Siebenthal esclude ogni possibilità d'atterraggio. Il medico d'urgenza dall'elicottero in volo stazionario va calato nei pressi del ferito. Ciò richiede tutta l'arte del pilota: appena un metro separa le pale rotanti dalla parete rocciosa. Lehmann tocca terra con cautela. Il terreno è ripido e ostile e in più deve evitare il repentino spostamento di peso. Mosse brusche sono pericolose e possono causare problemi seri fino alla caduta dell'elicottero con l'equipaggio. «È tutta questione di allenamento e della fiducia cieca» commenta il medico d'urgenza. L'attrezzatura indispensabile in spalla, si reca dal ferito. ▶

Durante le operazioni d'argano il pilota non vede il suolo. Si fida ciecamente delle indicazioni del suo paramedico.

«Qu'est-ce qui s'est passé?», domanda il Dr. Michael Lehmann al suo paziente romano per farsi un'idea delle possibili lesioni. Nel frattempo, l'elicottero ha virato ed è atterrato presso il «Soldatenhaus», uno dei rifugi alpini della regione. Via radio il medico spiega al pilota appena atterrato che ha bisogno d'aiuto: «puoi portarmi Arno?». Arno Reichenbach, l'esperto paramedico e provetto alpinista, originario del Saanenland, arriva calato dall'elicottero accanto al paziente. Il pilota rimasto solo in cabina ritorna allo scalo intermedio dove attenderà ulteriori informazioni dai suoi compagni.

Il paramedico capisce immediatamente perché è stato chiamato: Matthieu Bach, così si sospetta, forse si è procurato fratture alla spina dorsale. Occorre agire con la massima prudenza. Ogni mossa falsa può causare la le-

sione del midollo spinale da parte delle vertebre fratturate, provocando allo sportivo danni permanenti.

Tripla forza per sistemare il ferito

Il recupero dal terreno ostile del trentaseienne è reso ancora più difficile dalla sua corporatura: lungo quasi due metri e con un peso non indifferente. In tre, medico, paramedico e compagno del ferito, riescono a sistemare il paziente con cura nell'apposita sacca con materasso pneumatico. L'operazione richiede 30 minuti. «Quando c'è fretta, procedi adagio», è una filosofia degli equipaggi Rega, rivelatasi utile non solo in caso di salvataggi esigenti.

Prima di poter levare Matthieu Bach definitivamente dalla parete, il pilota riprende a bordo il suo paramedico che dovrà manovrare l'argano con il quale il medico d'urgenza e il suo paziente saranno issati a bordo. Prendere a bordo in volo stazionario a mezzo metro dal terreno Reichenbach richiede nuovamente un'operazione di alta precisione. «Un metro. Ancora mezzo metro. OK fermo». Con comandi brevi il paramedico porta il suo pilota in posizione. Poi, muovendosi con gran cautela entra nella cabina dell'elicottero d'alta quota Da Vinci. Subito il pilota allontana la macchina dalla parete e i due si preparano al recupero con la fune.

Fiducia nelle competenze altrui

Dall'argano scende la fune allungata fino a 70 metri. Bach giace direttamente sotto un pilone roccioso un poco sporgente. A meno di cinque metri dalla ripida parete di roccia, il pilota Adrian von Siebenthal tiene la macchina di tre tonnellate in volo stazionario. Si trova in una posizione esposta al forte vento proveniente dalle cime rocciose. Arno Reichenbach lo guida con precisione assoluta. «Nelle operazioni d'argano devo fidarmi ciecamente del mio paramedico/arganista perché non vedo il suolo e per mantenere la quota devo fissare un punto sulla parete di fronte a me» spiega il pilota. Malgrado il forte vento, la cooperazione fra i due funziona alla perfezione. A terra, il medico Lehmann con il suo paziente si aggancia alla fune.

Matthieu Bach non è l'unico a tirare il fiato, una volta sulla terra ferma dello scalo interme-



Precisione in posizioni esposte: sopra la cima della parete entra in funzione l'argano.



25

Cura del paziente in volo: medico e paziente volano appesi alla fune fino allo scalo intermedio.

dio dove lo imbarcano nell'elicottero. Una volta sistemato con cura sulla barella in cabina, il paziente si sente ancora più sollevato quando il medico gli comunica che tutto è andato bene e che, molto probabilmente, non avrà danni permanenti.

Michael Lehmann, da sei anni attivo per la Rega come medico d'urgenza afferma, che è sempre estremamente gratificante portare l'aiuto urgentemente necessario a un paziente. «Da soli non è possibile. Simili interventi riescono soltanto insieme con l'equipaggio e con la fiducia assoluta nelle capacità degli altri. Ben coscienti di questo ci esercitiamo di continuo e intensamente».

Karin Hörhager



Seguite il salvataggio del team Rega di Mathieu Bach ai Gastlosen: www.gastlosen.rega.ch



S L'equipaggio di salvataggio vale più della somma dei suoi membri

Gli equipaggi degli elicotteri Rega ad intervalli regolari seguono dei corsi di «**Aeromedical Crew Resource Management**» (ACRM), con lo scopo di migliorare anche le loro competenze non tecniche.

Il pilota sa come volare con il suo elicottero e conosce i limiti aviatori. Il medico d'urgenza sa cosa serve al suo paziente e come curarlo al meglio. Il paramedico è un anello importante della catena e aiuta sia il medico d'urgenza sia il pilota nei loro compiti. Ogni singolo membro d'equipaggio è specialista del suo campo. Nelle operazioni di soccorso tuttavia, i lupi solitari non sono richiesti. **Il massimo di assistenza per i pazienti e la massima sicurezza si raggiungono solo lavorando in squadra.** I corsi ACRM servono a esercitare e a migliorare costantemente questa cooperazione. Si tratta un ampio ventaglio di temi il cui scopo è di incrementare ulteriormente la sicurezza

di volo e dei pazienti. La solida capacità di saper valutare le situazioni aiuta nei momenti critici a non perdere la visione d'insieme. La cultura positiva degli errori e un adeguato management dello stress, come pure la cultura della sicurezza di un'organizzazione contribuiscono a evitare incidenti e infortuni. **Comunicare ed evitare malintesi sono essenziali per la riuscita d'un intervento.** La stessa importanza hanno la concezione comune del lavoro in squadra, della leadership e dei processi decisionali. ACRM è dunque un'esercitazione completa per migliorare prestazione e qualità del soccorso aereo e incrementare la sicurezza aerea e dei pazienti. Uno sforzo dal quale traggono profitto tutti.



Walter Schneibel, 57, pilota d'elicottero e responsabile ACRM Crew Training

«Alla Rega non c'è posto per i lupi solitari».

Floris Tichler è medico d'urgenza alla elibase Rega Samedan. Freddo polare e territori alpini sfidano lui e i suoi compagni ogni inverno. Serve talento d'improvvisazione.

26



Floris Tichler lavora da oltre dieci anni all'elibase Rega Samedan come medico d'urgenza. Ogni anno con i suoi membri d'equipaggio esegue quasi 600 interventi. Paragonato ad altre basi Rega sono relativamente pochi.

Viste la posizione geografica e la topografia, la condizione della base engadinese è speciale. Nei mesi estivi e invernali siamo molto sollecitati e facciamo molti interventi. Poi ci sono i mesi dove siamo meno richiesti. Trovo tuttavia importante che come Rega siamo sempre pronti a fornire alla popolazione anche in quei mesi il veloce soccorso delle urgenze mediche. Un servizio che fa parte delle prestazioni sanitarie di base. Lo spettro degli interventi della base Samedan è ampio e le sfide sanitarie sono notevoli, soprattutto a causa della posizione geografica e della conformazione topografica.

Floris Tichler, 56

«Una squadra funzionante è la condizione elementare del nostro lavoro quotidiano».

Quali sono i requisiti principali attesi da un medico d'urgenza della Rega?

Disponibilità al lavoro in squadra. Una squadra funzionante è la condizione elementare del nostro lavoro quotidiano. Alla Rega non c'è posto per i lupi solitari. Naturalmente, ci vogliono anche le competenze specifiche, specie quando capita durante un intervento di dover improvvisare, quando non è possibile fare tutto alla lettera come da manuale. Dal medico d'urgenza sono allora richieste solide nozioni e ragionamenti sani.

Oltre al suo lavoro con la Rega lei è caporeparto anestesia

nell'ospedale Oberengadin. Due mondi?

Le due attività sono perfettamente complementari e mi consentono di raccogliere e applicare esperienze in ambedue i campi. Alla Rega mi affascinano il lavoro di squadra, la molteplicità delle missioni, l'«essere fuori» e il sentimento gratificante di fare del bene. Naturalmente, anche volare ha il suo fascino (aggiunge con un sorriso).

L'Engadina è famosa per i suoi inverni gelidi. Come influenza il suo lavoro?

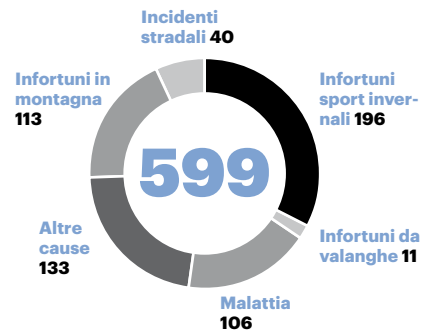
Il freddo cambia molto il mio lavoro. Levare l'abbigliamento del paziente per un esame più approfondito non ha senso a temperature sotto zero. Posare una flebo può essere una sfida quando le vene sono rese invisibili dal freddo o le proprie dita irrigidite dal gelo. Molto materiale medico è di plastica, che nel freddo diventa rigida e friabile, inutilizzabile sul posto. I farmaci si congelano nella siringa e nei tubi. Sono situazioni nelle quali bisogna saper improvvisare.

Le è mai capitato di subire dei congelamenti o di dover rinunciare a una missione a causa delle cattive condizioni?

Molti dei nostri medici hanno subito congelamenti locali, sia alle dita sia del viso. A me è capitato in un caso d'infortunio a quota 3'500 metri con un vento estremamente forte. A causa d'un improvviso peggioramento del tempo dovetti aspettare l'elicottero di salvataggio più a lungo del solito. Quando potei finalmente salire a bordo, il naso e le guance



Personne salvate elibase Samedan 2013



erano bianche congelate. Non abbiamo mai disdetto una missione solo a causa del freddo. I fattori che limitano l'attività sono cattiva visibilità e vento forte.

Nell'Engadina ci vuole soccorritori più resistenti e coraggiosi che altrove?

No, non siamo certo eroi. Anche noi dopo il lavoro vogliamo tornare sani e salvi dalle nostre famiglie. Facciamo solo quello che è possibile senza mettere in pericolo la propria sicurezza. Il limite di solito ce lo impone la natura. E non è sempre facile accettarlo, sapendo che là fuori si trova qualcuno che ha bisogno di noi e non possiamo raggiungerlo, magari a causa della pessima visibilità. Allora ci si deve piegare alla natura e sperare nel miglioramento del tempo oppure augurarsi che la persona abbia ricevuto aiuto in altro modo. Fare gli eroi non sarebbe professionale ma stupido.

Intervista: Karin Hörhager



Per sapere di più sul tema ipotermia e come proteggersi vedi rubrica Sapere a pagina 30.

Un salto nel buio

Martin porta ancora i segni della valanga sul pizzo Campolungo. Dopo più di dieci operazioni e tanta tenacia, ora è tornato a camminare sulle proprie gambe.



28

Campolungo (TI), 22.2.2014

«Dall'alto, ciò che si vedeva lasciava poche speranze di trovare in vita l'escursionista», racconta Boris Bottinelli, il paramedico dell'equipaggio Rega allertato per una valanga al pizzo Campolungo. Ma poi il rumore dei rotori dell'elicottero spinge il malcapitato a muovere le braccia per cercare aiuto. Martin de Nève, ancora cosciente ma gravemente ferito, è miracolosamente scampato ad una caduta di 300 metri.

In compagnia di due amici, l'esperto alpinista nidvaldese stava effettuando un'ascensione al pizzo Campolungo. Una giornata soleggiata e bella neve promettevano un'escursione fantastica. Poco sotto la vetta, tolti gli sci, Martin aveva proseguito solo per verificare se fosse possibile giungere sulla cima, vista la grande quantità di neve portata dal vento sulle rocce. E proprio uno di questi lastroni di neve segnerà la sua vita. Martin, dopo aver verificato il percorso, vede cadere

improvvisamente sotto i suoi piedi il manto nevoso. L'uomo precipita nel vuoto, prima di ricadere sul pendio sottostante e dar vita ad una mini valanga che lo trascinerà 300 metri più sotto, lontano dalla vista degli amici, che preoccupati allertano la centrale operativa della Rega. Il soccorso si rivela estremamente complicato: il paziente nella caduta

ha riportato diversi gravi traumi e si trova in stato di ipotermia. Prima di giungere all'Ospedale regionale di Lugano, Martin

supera ben due arresti cardiaci. In dieci giorni viene sottoposto a sei operazioni. Il 10 marzo 2014 l'uomo può essere trasferito all'Ospedale cantonale di Lucerna, dove il suo calvario continua. Nel mese di agosto è tornato a camminare senza stampelle (grazie alla fisioterapia), e ad andare in montagna. «Di quel giorno non ricordo nulla, ma non scorderò mai che la Rega mi ha salvato la vita».

Martin De Nève

«Di quel giorno non ricordo più nulla, ma non scorderò mai che la Rega mi ha salvato la vita».

Federica Mauri

Salvato parapendista

Grindelwald (BE), 1.6.2014 Il volo d'un parapendista è terminato sul ripido fianco orientale del Männlichen. L'equipaggio della Rega e un soccorritore alpino specialista elicotteri del Club alpino svizzero CAS, con un'operazione d'argano sono riusciti a liberare l'uomo dalla sua posizione pericolosa.

Rega 1 di Zurigo in Ticino

Zurigo (ZH), 2.9.2014 Poiché in Italia non è permesso atterrare di notte sugli eliporti d'ospedale, un bambino ustionato di due anni è stato portato in autoambulanza in Ticino dove lo ha accolto l'eliambulanza Rega 1 che lo ha trasferito alla Clinica pediatrica di Zurigo.

Dal medico di famiglia ricoverato in ospedale dalla Rega

Herrisried (D), 30.6.2014 Di fronte a una sospetta grave e acuta malattia cardiocircolatoria occorre reagire rapidamente. Il medico di famiglia non ha tentennato, ma ha fatto ricoverare il suo paziente con l'elicottero Rega nell'Ospedale universitario di Freiburg (D).

S Interventi con elicotteri Rega (2013)

39

le persone soccorse dalla Rega dopo una caduta di valanga

1'485

appassionati di sport invernali sono stati elitrasmportati all'ospedale dopo un infortunio

3'577

pazienti sono stati trasportati a causa di una malattia

1'908



gli interventi notturni eseguiti dagli elicotteri della Rega

abc Giochi Rega

Enigma linguistico Metti le lettere nell'ordine giusto e trova la parola nascosta. In rosso vedi la prima lettera.

O L ~~A~~ E
A N R O P A

R O E T ~~R~~ O R

~~V~~ E L R O V

C R ~~C~~ T O E O

Indovinello Lo sai chi usa l'oggetto raffigurato a sinistra? Segui il filo bianco per scoprirlo.



Pompieri



Polizia



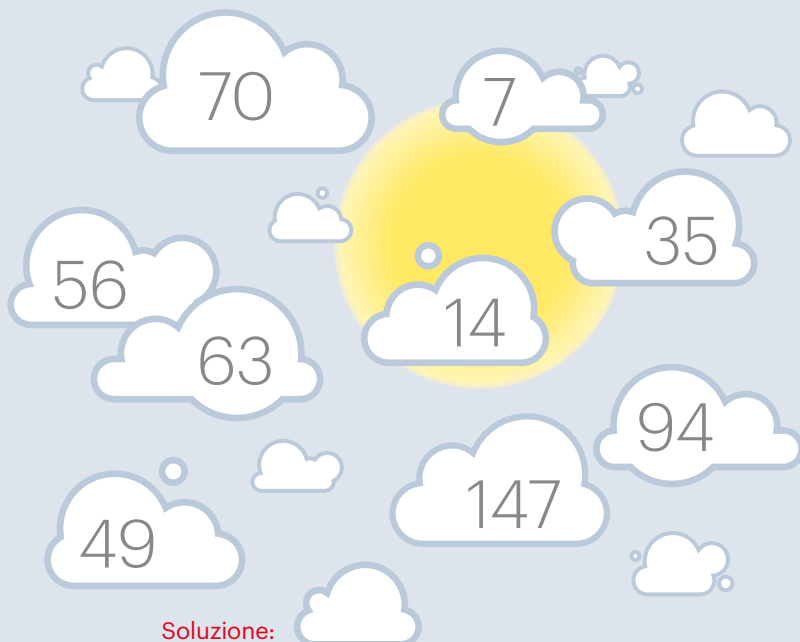
Ambulanza

29



Rega

Concorso Qual è l'intruso? I numeri raffigurati nelle nuvole fanno tutti parte della medesima tabellina di moltiplicazione, salvo uno. Trovalo e avrai la risposta al concorso.



Soluzione:

Scrivi la risposta su una cartolina postale e spediscila entro il 31 dicembre 2014 a:
Guardia aerea svizzera di soccorso Rega
«Quiz» Magazine della Rega 1414
Aeroporto Cantonale di Locarno
6596 Gordola



Fra le risposte esatte estrarremo a sorte dieci vincitori di uno zaino sportivo (con cuscino), design Rega, del valore di 79 franchi cad. **Buona fortuna!**

Soluzione del n. 82: La parola vincente era marasso, la vipera berus che si trova di nuovo in Svizzera e specialmente in Ticino.

Hanno vinto un telo da bagno ciascuno:
E. Assandri, Claro | S. Corti, Arcegno | L. Erard, Moutier | P. Guerra, Fribourg | E. Hohl, Werdenberg | S. Kälin, Unteriberg | J. Luginbühl, Aeschiried | L. Mallia, Amriswil | L. Mathys, Grenchen | R. Nikles, Grand-Saconnex. **Congratulazioni!**

Sapere



30

Il freddo può causare gravi danni. Ecco i nostri consigli di come proteggervi contro l'ipotermia.

In caso di ferimento o di malattia, il corpo umano è particolarmente sensibile al freddo, fino a reagire con l'ipotermia, ossia quando la temperatura corporea si abbassa sotto i normali 37 gradi Celsius. A che punto il freddo diventa pericoloso e come possiamo proteggerci dall'ipotermia, una possibile minaccia di morte?

Per prevenire tale pericolo occorre sapere quando si rischia l'ipotermia e come reagisce il corpo al freddo.

Quando l'organismo funziona a basso regime

La temperatura corporea si abbassa quando il corpo è esposto a lungo al grande freddo e/o al vento gelido. I

tre fattori che portano all'ipotermia sono la corrente fredda sulla pelle, la dispersione di calore e la pelle a contatto con superfici fredde.

La normale temperatura corporea si aggira sui 37 gradi Celsius. Se si abbassa, il corpo tenta da una parte di ridurre la perdita di calore e dall'altra

di produrne di più. Per compensare la perdita di calore i vasi sanguigni di braccia e gambe si restringono. Il sangue caldo rimane al centro del corpo dove si trovano gli organi vitali. I muscoli tremano per produrre calore. Ambedue gli effetti sono sgradevoli ma non rappresentano un pericolo.

S I fattori che portano all'ipotermia

- 1 **Vento gelido** (la corrente fredda sulla pelle)
- 2 **Perdita di calore** (la dispersione di calore corporeo)
- 3 **Freddo indotto** (la pelle a contatto con superfici fredde)

Combattere un nemico temibile

Ciò che conta sono gli effetti collaterali: l'elevato bisogno di calorie, lo sforzo maggiore del cuore nel pompare sangue e la ridotta capacità di coagulazione del sangue. Più scende la temperatura corporea e più diminuisce questa capacità. L'ipotermia è

dunque un grave pericolo per le vittime di infortuni in alta montagna, ma anche sull'alto piano e, secondo le circostanze, esiste persino d'estate.

Sapendo come reagisce il corpo al freddo e conoscendo le condizioni che possono portare all'ipotermia, abbiamo raccolto dieci consigli per proteggersi (vedi riquadro in basso a destra). Secondo le circostanze e l'attrezzatura a disposizione, forse non sarà possibile seguirli tutti. In ogni caso forniscono idee di come perfezionare il proprio equipaggiamento.

Così la Rega affronta il freddo

Con le misure adeguate potete attivamente ridurre le conseguenze nefaste del freddo. La Rega a sua volta si impegna a contenere i danni causati dall'ipotermia e a proteggere i suoi pazienti adeguatamente. Tutti gli elicotteri di salvataggio della Rega infatti hanno in dotazione tutta una serie di mezzi ausiliari. La cosiddetta coperta a bollicine con uno strato metallizzato previene la dispersione del calore residuo nel corpo. A questa talvolta gli equipaggi aggiungono una termocoperta per ulteriormente riscaldare il paziente. La Rega ha poi sviluppato una sacca riscaldabile per il trasporto di pazienti recuperati. Un sistema di tubi attinge calore dall'aria riscaldata dell'elicottero e la soffia nella sacca.

Fa parte dell'attrezzatura standard degli equipaggi Rega anche il sistema «Buddy Lite», che riscalda liquidi per fleboclisi, farmaci e sangue, mantenendoli alla temperatura corporea. Il paziente beneficia così del calore apportato al corpo anche attraverso la flebo.

Pianificare con cura

Infine, i medici della Rega hanno a disposizione farmaci speciali per migliorare la coagulazione e un appa-

La Rega consiglia

«Avvolgetevi stretti in una coperta di salvataggio, riducendo così al minimo la perdita di calore».

recchio di rianimazione meccanica. Il miglior soccorso è comunque quello evitato. La pianificazione accurata e una valida attrezzatura aiutano

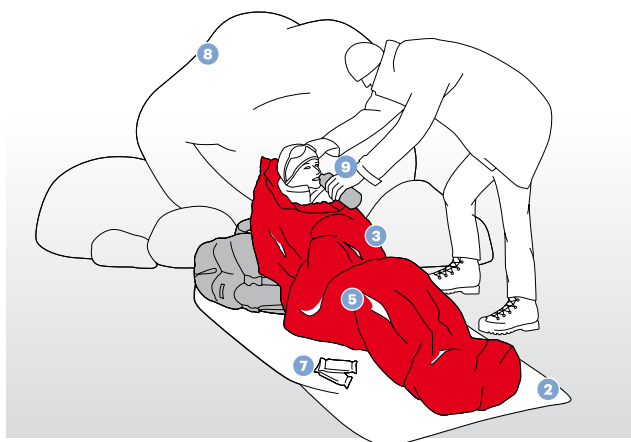
a prevenire infortuni. Se tuttavia un giorno doveste avere bisogno di assistenza medica, non esitate a lanciare l'allarme, specie d'inverno. Il freddo può tramutarsi in avversario pericoloso e causare gravi danni alla salute. Lo stadio dell'ipotermia grave può persino portare alla morte

Per la stagione invernale ormai alle porte, care lettrici, cari lettori, vi auguriamo ogni bene e piacere puro, senza incidenti.

Karin Hörhager

S Come protegervi contro l'ipotermia

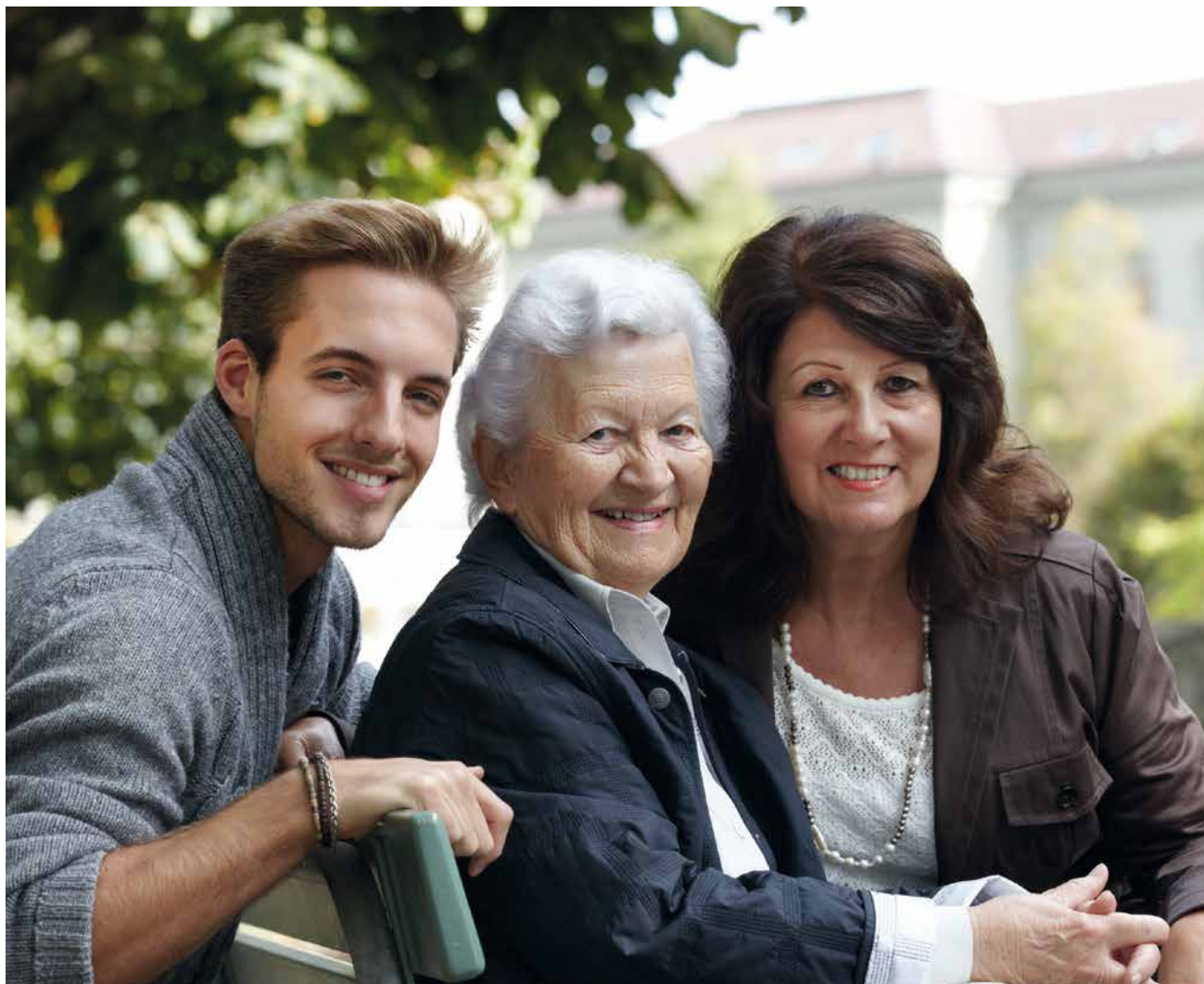
- 1 **Muoversi.** Se le circostanze lo consentono (ferite, pericolo di caduta). Il movimento aiuta a scaldarsi.
- 2 **Stendere sotto il ferito uno strato di materiale isolante.** Usare coperte, giacche, foglie secche ecc. per evitare la dispersione di calore.
- 3 **Usare una coperta di soccorso.** Nel bisogno avvolgersi strettamente nella coperta per ridurre la dispersione di calore.
- 4 **Indossare biancheria di scorta asciutta.** Cambiare velocemente l'abbigliamento umido o bagnato. Allentare l'abbigliamento stretto per facilitare la circolazione.



- 5 **Ridurre la superficie corporea.** Accovacciandosi oppure, se siete in gruppo, sedetevi tutti vicini, formando un cerchio.
- 6 **Restare svegli.** Nel sonno la produzione d'energia rallenta e si produce sensibilmente meno calore.
- 7 **Assumere calorie.** Prevedete un periodo d'attesa prolungato al freddo? Avere portato con voi delle barrette di cereali o del cioccolato sarà molto utile, perché forniscono energia.
- 8 **Cercar riparo dal vento.** In un edificio, dietro una roccia o un albero o scavare una buca nella neve, secondo il territorio.
- 9 **Bere bibite calde.** Evitare l'alcol che allarga i vasi sanguigni. La dispersione di calore aumenta.
- 10 **Non fumare.** È vero che può dare una breve sensazione di caldo, ma fumare restringe i vasi sanguigni nelle mani e nei piedi, tanto da poter causare congelamenti locali.

Direttive anticipate CRS

Affinché la Sua volontà sia rispettata



Con le direttive anticipate CRS stabilisce Lei in prima persona quali terapie mediche intende ricevere nel caso in cui non sia più in grado di prendere decisioni autonome.

Tutte le informazioni sulla prestazione si trovano al sito www.direttive-anticipate.ch

Per una consulenza personale ci chiami al **numero 0800 99 88 44** (gratuito)
da lunedì a giovedì dalle ore 08.00 alle 12.00

Rega-Shop

Svariati articoli per i fan, prodotti utili, idee regalo

I NOSTRI
FAVORITI



NUOVO

1 Elicottero telecomandato Eurocopter EC 145 **69.—**

Facile da manovrare: modellino d'elicottero telecomandato Eurocopter EC 145 in scala 1:72, livrea Rega. Cabina sintetica. Il sistema coassiale dei rotori con gyro elettronico assicura il comportamento aereo stabile e preciso, sia in casa sia all'esterno, senza vento. Accumulatore Lipo integrato. 3.7 V/150 mAh. 3-canali, 2.4 GHz.

- ▶ Speciale: faro di ricerca LED, da accendere e spegnere.
- ▶ Non è un giocattolo per bambini, consigliato dai 14 anni.

2 Calendario Rega **22.—**

Collaboratori e collaboratrici hanno immortalato momenti eccezionali: 12 immagini straordinarie per i 12 mesi del 2015. Formato 48 x 33 cm. Didascalie I/D/F/E.

NUOVO



NUOVO



3 Lampada frontale 49.—

Lampada frontale Rega, esecuzione solida, resistente alle intemperie, marca Mammut a luce LED. Tre tipi di luminosità e segnale d'allarme alpino, a scelta. Fascia frontale regolabile. Astuccio 100% impermeabile (protegge anche da polvere e sabbia).

- 4 lampadine LED
- Luminosità 60 Lumen
- Visibile fino a 30 m
- Durata 80 ore uso lettura
- Durata 40 ore uso lavoro
- 20 ore luminosità sufficiente per camminare al buio
- Compresa 3 pile AAA
- Peso 72g (pile comprese)

I PIÙ VENDUTI



34

4 Altimetro «Traveller» Victorinox 112.—

Multifunzionale: coltellino, altimetro, termometro, barometro.

► In omaggio: astuccio in pelle pregiata.



7 Orologio a muro radio-controllato 59.—

Orologio a muro, design nostalgico, stile altimetro da cockpit. Ora precisa al secondo radiocontrollato dall'emittente a onde lunghe di Francoforte s/M.

- Cassa in materiale sintetico, Ø 24.5 cm, profondità 4 cm
- Vetro piatto
- Quadrante tipo altimetro
- Lancette ora e minuti bianche, lancetta dei secondi in rosso
- Protetto contro la polvere
- Solo uso interno
- Pile 1,5 volt AA inclusa
- peso 800g



5 DVD «Nel cuore della Rega» 15.—

Pronto soccorso aereo medicalizzato: che cosa contraddistingue il lavoro della Rega e dei suoi equipaggi? Il documentario su DVD della durata di 68 minuti illustra la loro quotidianità. Italiano (disponibile anche in D, F ed E).



8 Borsa da viaggio e per lo sport 49.—

vano principale si allarga aprendo due riure lampo supplementari. Placchetta etallica con il logo Rega.

chiuso

aperto (+10 cm)



Tracolla regolabile (max. 120 cm) e amovibile, larga 5 cm con imbottitura

- Misura esterna: 45 x 29 x 25 cm (l x a x p); estensibile fino a 65 cm
- Volume: 33l/47l (possibilità d'aumentarlo di 14l)
- Materiale esterno: tela grigia idrorepellente, con bordi catarifrangenti.
- Materiale interno: rivestimento in nylon di colore rosso

► Fino ad esaurimento scorte

► La completa collezione di bagagli color grigio (borsa a tracollo, borsa Weekend da viaggio e sport) vedi www.shop.rega.ch



6 Cuffia di lana 39.—

Cuffia di lana a maglia fine marca Mammut con logo Rega. Colore grigio/nero, logo Rega e numero d'allarme 1414 ricamati.

- Materiale 50% lana, 50% poliacrilico
- Interno Gore-Windstopper, resistente al vento, perspirante (fascia frontale e laterale)
- Misura unica
- Lavabile a 30°C

NUOVO



9 Zaino Daypack 79.—

Lo zaino per uso giornaliero dotato del sistema Airstripes, lascia circolare l'aria sulla schiena. Nel vano principale trova posto un faldone. Colori: antracite e rosso con strisce catarifrangenti.

- Cinghie anatomiche e imbottite
- Piccola tasca esterna, tasca interna
- Tasche laterali a rete
- Tasca elastica anteriore
- Tasca catarifrangente per lampada da bici
- Cinghia sottopancia staccabile

- Materiale: nylon e Super-Polytex 330D
- Volume: 25 litri
- Misure: 46 x 33 x 21 cm (a x l x p)
- In omaggio: cuscino pieghevole, rosso (33 x 33 cm) con astuccio. Fronte in poliester, retro foglio termoisolante

10 Orologio solare svizzero per uomo 175.—

Disponibile in antracite. Cinturino in silicone nero. Ø cassa 38 mm.

11 Orologio solare svizzero per signora 199.—

Disponibile con cassa in acciaio inossidabile e cinturino di pelle rossa. Ø cassa 33 mm.



Il movimento svizzero al quarzo degli orologi solari per donna e uomo con indicazione della data, funziona ad energia solare. Lunetta scura, lancette ora/minuti bianche, lancetta dei secondi rossa, vetro minerale temprato. Accumulatore litio/ioni, cinque mesi di autonomia.

- Impermeabile 3 atm/30 m
- 2 anni di garanzia contro difetti materiali o di fabbrica



12 Cappellino baseball 15.—

Colore nero con ricamo. Misura unica, circonferenza regolabile. 100% cotone.



13 Eurocopter EC 145 29.—

L'elicottero di salvataggio Rega EC 145, in uso alle basi Rega di pianura. Modellino per collezionisti (non è un giocattolo). In scala 1:45, 22 cm, metallo.



14 AgustaWestland Da Vinci 29.—

L'elicottero di salvataggio Rega Da Vinci, sviluppato per i soccorsi alpini. Modellino per collezionisti (non è un giocattolo). In scala 1:43, 27 cm, metallo.



15 Challenger CL-604 29.—

Il jet ambulanza bi-reattore in scala 1:95, 22 cm, materiale sintetico. Per collezionisti (non è un giocattolo).



Contenuto:

- Panno per la respirazione artificiale
- Carta «levazecche»
- Panni sterili per disinfettare le mani
- Fazzoletti detergenti per ferite
- Guanti Nitril antistrappo
- Cerotto spray impermeabile, 21,5 ml
- Astuccio con cerotti
- Cerotti per escoriazioni e ustioni
- Cerotti per vesciche
- Garze sterili
- Benda per fasciature «Coolfix» 6 cm x 4 m
- Benda per fasciature autocollante 6 cm x 3 m
- Garza tubolare per le dita 4 x 50 cm
- Cerotti per unire i bordi dei tagli 6 x 76 mm
- Cerotto ginocchio/gomito per bambini
- Set di forbici, pinzetta e spilla da balia
- Rotolo di cerotti da fissaggio 2,5 cm x 5 m
- Coperta di soccorso alu
- Contenitore per medicinali
- Lista di controllo materiale primo intervento
- Misure esterne: astuccio 20 x 13 x 6 cm (l x l x p)
- Peso: 595 g

16 Set emergenza outdoor 89,—

Le cose che servono per il pronto soccorso all'aperto, selezionate dai medici della Rega. Il set contiene materiale di prima qualità (IVF-Hartmann) e si distingue per i prodotti innovativi per la medicazione umida. Una lampo apre uno spazio supplementare per altro materiale utile.

Online-Shop

Potete fare ordinazioni comodamente e a qualsiasi ora nel Rega-Shop online.

www.shop.rega.ch

Ordinazioni per telefono o via fax

Riceviamo le vostre ordinazioni anche ai numeri telefonici del Rega-Shop.

Per telefono: **0848 514 514**

Via fax: **0848 514 510**

Condizioni d'ordinazione

- Fornitura fino ad esaurimento scorte
- Partecipazione alle spese di spedizione in Svizzera CHF 8.80
- Diritto di resa della merce entro 7 giorni

Gli articoli del Rega-Shop sono di prima qualità, selezionati con cura per le sostenitrici e i sostenitori. Con l'acquisto di un articolo aiutate la Rega affinché possa portare soccorso aereo medicalizzato alle persone in emergenza, e questo durante 365 giorni all'anno.

Ordinare online articoli del Rega-Shop: www.shop.rega.ch oppure inviare il modulo compilato in una busta affrancata a Shop Rega, casella postale, 3076 Worb

Mittente (in stampatello)

Signora Signor

Cognome _____

Nome _____

Via _____

CAP/luogo _____

Telefono _____

Numero di sostenitore _____

Firma _____

Per i piccoli fan della Rega

NUOVO



17



17 Elicottero e jet Rega in legno ciascuno 15.—

Destinazione camera dei bambini: l'elicottero e il jet di legno d'acero nei colori della Rega rosso e bianco invitano a giocare. C'è tanto da scoprire, toccare e afferrare con le mani: forme smussate, eliche e ruote che girano. Per piccoli dai 10 mesi in su. Prodotto da Hape, conforme alle norme EU per giocattoli. Misure: 6,5 x 12,7 x 8,8 cm (l x a x p).



18

18 Rega-Memo 39.—

L'amato gioco che entusiasma grandi e piccoli con illustrazioni divertenti e ricche di dettagli. 80 carte artistiche con 40 soggetti Rega, create con amore da Mo Richner. Chi abbina per prima/o le 40 coppie giuste? Si può vincere anche avendo solo 4 anni.



20

19 Orsetto 29.—

L'orsetto Rega munito di casco e tuta da togliere e rimettere, è attrezzato per tutte le avventure e mai stanco di giocare. Altezza: 30 cm. Conforme alle norme CE.



19

20 Elicottero e jet di peluche ciascuno 10.—

Per i più piccoli, da coccolare e per giocare.

21 22 23 24

Articoli Globi: Quaderno da colorare, puzzle libro e CD vedi cartolina d'ordinazione o webshop.

Cartolina d'ordinazione (compilare, staccare e spedire in una busta affrancata)

rega

N.	Articolo	Prezzo (CHF)	Quantità	Ref.
1	Elicottero telecomandato EC 145	69.—		50016
2	Calendario Rega	22.—		90001
3	Lampada frontale	49.—		90062
4	Altimetro «Traveller» Victorinox	112.—		90002
5	DVD «Nel cuore della Rega»	15.—		20017
	«Am Puls der Rega», tedesco	15.—		20014
	«Au coeur de la Rega», francese	15.—		20016
	«Rega close up», inglese	15.—		20018
6	Cuffia di lana	39.—		30041
7	Orologio a muro radiocontrollato	59.—		60005
8	Borsa da viaggio e per lo sport	49.—		90057
9	Zaino Daypack	79.—		90045
10	Orologio solare svizzero per uomo	175.—		60003
11	Orologio solare svizzero per signora	199.—		60010
12	Cappellino baseball	15.—		30033
13	Eurocopter EC 145	29.—		50002
14	AgustaWestland Da Vinci	29.—		50006
15	Challenger CL-604	29.—		50003
16	Set emergenza outdoor	89.—		90040

N.	Articolo	Prezzo (CHF)	Quantità	Ref.
17	Elicottero Rega in legno	15.—		40028
	Jet Rega in legno	15.—		40029
18	Rega-Memo	39.—		40013
19	Orsetto	29.—		40007
20	Elicottero di peluche	10.—		50004
	Jet di peluche	10.—		50005
21	Quaderno da colorare Globi	4.—		40001
22	Puzzle con Globi	29.—		40021
23	Libro Globi (tedesco)	20.—		40002
24	CD Globi (svizzerotedesco)	17.—		40004

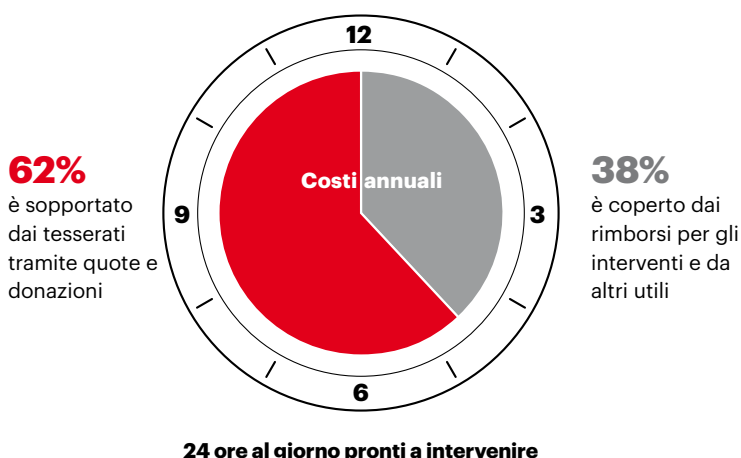
● Nuovo ● I più venduti

Per ulteriori articoli del nostro assortimento: www.shop.rega.ch

Il vostro sostegno

La Rega spende ogni anno 138 milioni di franchi per garantire il soccorso aereo medicalizzato. Quasi 85 milioni di questa somma provengono dai contributi delle sostenitrici e dei sostenitori sotto forma di quote, legati e donazioni.

Vi ringraziamo di cuore del sostegno che date alla Rega, fornendo un contributo significativo alla sanità pubblica.



Il soccorso aereo medicalizzato è il nostro compito quotidiano

Un salvataggio aereo celere e professionale 365 giorni l'anno, 24 ore su 24, con personale altamente qualificato, mezzi di soccorso aggiornati e una fitta rete di basi operative: tutto questo causa costi impossibili da autofinanziare. Con il vostro contributo, care sostenitrici, cari sostenitori, consentite alla Rega di essere sempre pronta ad adempiere il suo incarico anche nelle zone più recondite, libera di concentrarsi sul bene delle/dei pazienti.

Numeri d'emergenza

Numero d'allarme in Svizzera **1414**
Numero d'allarme estero **+41 333 333 333**

Centro sostenitori

Lunedì - venerdì
08.30 - 12.00
13.00 - 16.30

Telefono Svizzera **0844 834 844**
Telefono internazionale **+41 44 654 32 22**

Indirizzo per tutte le domande

Centralino telefonico **+41 44 654 33 11**
Sito web **www.info.rega.ch**

Rega-Newsletter

www.newsletter.rega.ch

Rega-Shop

Telefono Svizzera **0848 514 514**
Sito web **www.shop.rega.ch**